

**PdL** Il nuovo coordinatore calabrese in tandem con Antonio Gentile: meritocrazia, sanità, aiuti alle imprese e subito un coordinamento regionale

## Scopelliti: un programma entro Natale

«Prematura una candidatura per la presidenza della Regione, ora pensiamo a organizzare il partito»



Antonio Gentile e Giuseppe Scopelliti in conferenza stampa ieri a Lamezia

**Vincio Leonetti**  
**LAMEZIA TERME**

Piglio da leader e tante parole rubate al presidente Silvio Berlusconi che gli ha conferito il mandato di rappresentare il Pdl in Calabria. Giuseppe Scopelliti per la prima volta dopo anni non parla soltanto della sua Reggio, che in due mandati ha fatto diventare città metropolitana, ma di un progetto di crescita dell'intera regione da preparare entro dicembre. Sarà la macchina da guerra da scagliare contro il centrosinistra guidato dal governatore Agazio Loiero. Sullo sfondo la lotta per il premierato alla Regione.

Scopelliti però non si sbilancia su una sua candidatura alla presidenza di Viale De Filippis: «È prematuro parlarne, un anno è abbastanza lungo per la

politica, possono cadere governi e se ne fanno di nuovi in poco tempo». Il nuovo coordinatore del Pdl calabrese alla sua prima uscita pubblica si fa affiancare da un politico navigato come Antonio Gentile, parlamentare da più legislature, il fratello Pino ex assessore regionale e ora candidato a presidente della Provincia di Cosenza. C'è anche tanta Catanzaro e Lamezia alla conferenza stampa in un hotel a cinque stelle che s'affaccia sul Golfo di Sant'Eufemia: gli onorevoli Michele Traversa e Ida d'Ippolito, consiglieri regionali e diversi amministratori locali. Tutti si stringono intorno a Scopelliti a cui il Cavaliere ha dato l'investitura alla Fiera di Roma appena due settimane fa, la patente per guidare in Calabria il Popolo della libertà.

Scelte verticistiche? «Neanche per sogno, i territori calabresi diverranno protagonisti delle proprie decisioni in tempi brevi, come prevede lo statuto del partito», spiega Scopelliti.

È Gentile a lanciare spunti del nuovo progetto che maturerà sotto il prossimo albero di Natale, a ridosso della campagna elettorale per le regionali della primavera: «Ponte sullo Stretto, ammodernamento della Statale 106 e completamento della Salerno-Reggio, così cambieremo il volto alla nostra regione». Ma il senatore tira fuori anche i problemi nascosti sotto il tappeto, come il grande buco nero della sanità calabrese: «Me ne sto occupando dalla commissione Finanze, e devo dire che fino al 2005 la Calabria era rientrata nel patto di stabilità interno, ma dopo

quella data s'è perso il controllo della spesa. La situazione è drammatica». Scopelliti rincarà la dose: «La soluzione dei problemi della sanità era stata prospettata un anno fa con la relazione Riccio-Serra degli ispettori ministeriali, che però è stata riposta in qualche cassetto della Regione. Oggi si tenta di correre ai ripari, ma si è perso un anno, e incombe il rischio del commissariamento».

Non è tutto in negativo. Il coordinatore riporta su i toni: «Porteremo in giro per la Cala-

bria le esperienze positive, valorizzeremo le eccellenze che sono tante, e gli esempi di buona amministrazione. L'unica discriminante per questo nuovo partito sarà la meritocrazia». E il discorso finisce sugli incentivi alle imprese locali

che sentono fortemente la crisi dei mercati: «Con i consiglieri regionali vogliamo costruire un percorso per venire incontro alle aziende in difficoltà. Noi immaginiamo una Calabria per distretti, e sappiamo che è inutile finanziare un grande albergo a Calanna solo per ringraziare chi ha portato voti».

Turismo e agroalimentare sono i settori da incentivare di più in Calabria, secondo Antonio Gentile. «Dobbiamo pensare a far rinascere i centri storici dei nostri paesi più belli oltre che delle città, dovremo fare molto in questa direzione, perché così ci guadagna l'intera

Calabria non una singola ristretta comunità».

In sostanza le linee guida del programma di centrodestra per il governo regionale sono state anticipate, anche se a sprazzi, dal tandem Scopelliti-Gentile che sta organizzando la squadra. «Tra poche settimane ci sarà il nuovo coordinamento regionale», preannunciano. Perché pur ribadendo che «questo nuovo partito sarà incentrato più sulle idee che sugli uomini», si dovrà formare un team che possa schierarsi sul fronte politico con impegno e intelligenza sfruttando il vento di centrodestra che s'è rialzato anche in Calabria dopo un

lungo periodo grigio di bonaccia.

Si comincerà dalle candidature alle prossime europee. Si penserà innanzitutto agli uscenti Umberto Pirilli, nella sala della conferenza stampa, e Domenico Basile partito per impegni inderogabili a Bruxelles. «Ci restano poche settimane per definire le candidature», dice Scopelliti, «e bisogna prima capire se c'è la disponibilità degli europarlamentari a ricandidarsi». Poi mette giù due nomi di persone che si trovano in sala: Giacomo Mancini che ha dato la sua disponibilità, e il consigliere regionale Al-

berto Sarra. Il leader aggiunge fiducioso: «Tra poco tempo si chiuderà la partita».

Subito dopo fa capire che comincerà l'organizzazione territoriale del Pdl. Incontri nelle cinque province, confronti, per arrivare ad un coordinamento regionale ed agli organismi provinciali e comunali. «Daremo un segnale forte di un partito nuovo, e non chiederemo mai a nessuno "da dove vieni"». Noi gli diremo dove vogliamo arrivare. La strada è lunga, tortuosa e difficile, ma abbiamo voglia, coraggio e dignità per fare una scelta di vero cambiamento». Il cammino parte da ieri.